



Il sogno del clown

Il sogno del clown è fondato su una situazione iniziale che è un paradosso: un circo senza clown, un circo dove non si ride (il direttore è allergico). Il circo è qui la metafora di un mondo sempre più artificiale e disumano, dove lo spettacolo va alla ricerca dell'effetto e si nutre di violenza (il clone di Gurz si taglia in due con la flex). Ma il circo è anche la metafora di una struttura di potere: il mondo dominato dai grandi, i forti, i furbi, i prepotenti e ai margini i deboli, i piccoli, le persone sensibili.

In questa situazione si presenta un giorno un clown disoccupato – perché la fantasia e l'ironia in quel mondo non trovano più posto – in cerca di lavoro. Al suo arrivo il circo risponde con una sorta di autodifesa, accettando il clown ma solo per punirlo, condannarlo e annientarlo (in modo che, quando "la partita è finalmente chiusa", al circo si possa tirare un sospiro di sollievo perché "l'ultimo dei clown non esiste più"). Ma lo spirito del clown non può morire ("i sogni non si possono mettere in gabbia") e allora proprio attraverso il sogno – i cui fantasmi sono in questo caso figure positive – si produce il cambiamento, il riscatto dei deboli e la vittoria della fantasia e dell'ironia.

Nella folla di personaggi – buoni e cattivi come in ogni fiaba che si rispetti – il clown rappresenta un emblema più che un personaggio, è "il clown in termini assoluti" ("perché hai la faccia dipinta?", gli chiede l'Inserviente, e lui: "non è dipinta, è la mia faccia"), uno spirito di libertà, di fantasia, di gioco e di ironia che è il sale dell'umanità, quell'umanità che gli uomini rischiano di perdere diventando grandi. Il personaggio di Gurz è forse quello che meglio esprime la condizione dell'uomo, l'umanoide clonato e bionico, ormai privo di parola, vittima e carnefice di sé, intrappolato nei meccanismi di un mondo crudele. Provo ancora una sorta di shock alle parole di Pierpaolo Pasolini in un'intervista alla tv: "nella mia vita il futuro non è contemplato, non ho speranze". Nel nostro spettacolo l'ultimo burattinaio (Gianluca Valoppi) in attesa di una fantomatica corriera che lo porterà via per un viaggio senza meta, ha un solo pensiero sul suo domani: "prima di tutto voglio ricominciare a sognare".

Il sogno del clown appunto.

estratti dalle note di regia di Francesco Accomando

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Teatro stabile di innovazione
del Friuli Venezia Giulia

Il sogno del clown

di Francesco Accomando e
Pierpaolo Di Giusto
regia di Francesco Accomando
con Pierpaolo Di Giusto e
Gianluca Valoppi
burattini di Gigio Brunello
costumi di Marina Bačar
scenografia di Marina Bačar e
Gianluca Valoppi
luci di Massimo Teruzzi

una produzione

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
per l'Infanzia e la Gioventù

l'ultimo
burattinaio



Il sogno del clown è prima di tutto un incontro "anomalo" di artisti e artigiani del teatro. Quando Pierpaolo Di Giusto – cantastorie, burattinaio e teatrante di strada – mi chiese di collaborare all'allestimento di un suo nuovo lavoro, io che provengo da una formazione di teatro d'attore e di "prosa", accettai con entusiasmo all'idea di cimentarmi in un nuovo genere di teatro. Prese corpo da subito l'idea di realizzare non semplicemente uno spettacolo, ma piuttosto di avviare un percorso di ricerca e di contaminazione dei linguaggi che muovendo dal "bidimensionale" del teatro di burattini si spingesse verso un'idea di teatro "tridimensionale", nell'impiego delle luci, nella scrittura drammaturgica, nell'impianto scenografico, nel carattere dei personaggi, nella stessa recitazione dei burattini e dei burattinai. Abbiamo aperto una porta, imboccato una strada, iniziato un viaggio emozionante e anche tormentato – come tormentato è ogni percorso non ovvio. Un teatro, insomma, vivo.

Francesco Accomando, regista

Francesco Accomando, attore e regista del Centro Servizi e Spettacoli di Udine, dopo un'esperienza da autodidatta, si è diplomato nel 1989 al corso di formazione professionale per attori "Fare teatro". Parallelamente al lavoro di attore, svolge da anni attività di laboratorio e di scambio culturale anche come prevenzione al disagio. Fra i suoi primi lavori come regista gli spettacoli *Come mai non siamo in otto?*, *Nel segno del Drago* e *Il giorno della pace*. Intensissimo il suo impegno in questi anni nel settore del teatro per ragazzi. Per sei anni è stato il coordinatore artistico del progetto dei Percorsi culturali sviluppato dal CSS per il Comune di Tavagnacco, in collaborazione con la Fondazione "Luigi Bon" di Colugna. Con i giovani partecipanti al Laboratorio Teatro Musica di tale progetto ha allestito gli spettacoli *Macbeth*, *Macbeth* di Jonesco, *Il sogno di una cosa* di Pier Paolo Pasolini, *La montagna d'oro* di Afanasiev, *I cappuccetti rossi* da Grimm, *La fattoria degli animali* di George Orwell, *Pinocchio* da Collodi. Negli ultimi quattro anni è il responsabile artistico per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine del "Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù" e del progetto di aggregazione giovanile e di prevenzione al disagio "La meglio gioventù", per il territorio di Cervignano del Friuli. Dal 1999 è il responsabile per il Friuli Venezia Giulia del Premio Scenario, premio nazionale per nuove idee e visioni del teatro, promosso dall'Eti e dall'Associazione Premio Scenario. Nel 2000, anno del Giubileo, ha diretto e interpretato lo spettacolo *La luce nelle tenebre*, da un testo di Patrizia Valli dedicato alla vita di frate Odorico da Pordenone.

Pierpaolo Di Giusto ha costruito in questi anni una originale poetica che, passando dal teatro delle ombre a quello dei burattini, da Stefano Benni (che ha ispirato i cinquanta secondi del suo "Spettacolo più breve del mondo") a Lope De Vega, mantiene il tratto di un teatro povero nei materiali usati e semplice nel volersi riferire caparbiamente al teatro di strada artigianale e dei cantastorie, sia che apra il sipario in un piccolo centro della provincia italiana, sia che racconti una nuova storia ai bambini e al pubblico di un festival di teatro di strada europeo o di un villaggio del Mozambico. La magia, l'inventiva, la fantasia del suo *Circo tre dita*, spettacolo ideato e realizzato assieme ad Alberto De Bastiani, è arrivata in questi anni fino in Pakistan e in moltissimi Paesi dell'Europa, tappe di un itinerario che lascia il valore di un impegno non solo artistico, ma prima di tutto sociale e di solidarietà. Pierpaolo Di Giusto è tra i coordinatori di Burattini senza confini, il festival di teatro di burattini e teatro di strada che da sette anni si svolge in cinque diverse nazioni: Italia, Austria, Slovenia, Svizzera e Francia. Appassionato animatore di laboratori per bambini e insegnanti, nel 1998 ha vinto il primo premio al Festival Internazionale "I Teatri del mondo" a Porto San Elpidio. Pierpaolo Di Giusto è fra gli attivi collaboratori di "Payasos sin fronteras" di Barcellona, associazione che propone spettacoli per i bambini che vivono in zone di guerra e ha portato il suo teatro in Chiapas, Bosnia, Mozambico, Kosovo. Con questo spirito, in venti anni di lavoro, Pierpaolo Di Giusto ha così attraversato oltre venti Paesi di tutto il mondo, sempre accompagnato dai suoi burattini e dal suo teatro "libero e viaggiante", un teatro di semplici incanti e di immediate profondità che per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine – da tempo riferimento "stabile" per questo artista – è un importante tesoro di idee e valori.

Centro Servizi e Spettacoli di Udine per l'Infanzia e la Gioventù

L'allestimento di **Il sogno del clown** è per il Centro Servizi e Spettacoli di Udine il primo importante momento produttivo di un progetto con obiettivi e finalità più ampi, aperto alle nuove generazioni. Da quattro anni il Centro Servizi e Spettacoli di Udine ha infatti sviluppato e attuato concretamente un articolato Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù che via via si è qualificato nel tempo su molteplici livelli di attività e di intervento, dall'ospitalità di spettacoli nati e strutturati specificatamente per il pubblico più giovane, alle attività di laboratorio e incontri di programmazione che coinvolgono gli insegnanti della scuola, fino alla produzione diretta di spettacoli.

Il progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù è un importante segmento di quel piano di azione culturale che il Centro ha concepito considerando come necessaria e funzione di formazione del pubblico che ogni teatro si deve assumere, impegnandosi a stimolarne la fidelizzazione e la crescita culturale. Pensato come un'attività di importante integrazione alla programmazione scolastica, il Progetto Teatro Scuola si rivolge agli insegnanti e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sviluppandosi in parallelo per il territorio della provincia di Udine e della Bassa friulana orientale e Destra Torre, in stretta collaborazione con i Comuni del territorio e le direzioni scolastiche. E nel realizzarlo il Centro Servizi e Spettacoli può contare sulla collaborazione e sulla consulenza di autorevoli istituzioni dedicate all'infanzia e all'adolescenza, dal Provveditorato agli Studi di Udine, al Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia, al Rotary Club di Udine. Su queste basi il CSS ha sviluppato da quattro anni un programma pilota di attività, articolato e organico, capace di aggregare un pubblico di oltre 25.000 ragazzi e un migliaio dei loro insegnanti. Accanto agli spettacoli teatrali – secondo un cartellone che ospita tutte le più qualificate Compagnie teatrali specializzate nella comunicazione con i giovani – il Progetto offre e organizza incontri e laboratori (destinati agli insegnanti che condividono l'idea cardine del Progetto: "fare teatro per fare meglio scuola"), per affermare il valore del teatro nella sua capacità di sviluppare l'incontro, la relazione non mediata, l'aggregazione e la partecipazione, la conoscenza e la coscienza critica, la comunicazione interpersonale e l'espressione, l'invenzione, le idee, la creatività. Del progetto fa parte anche il segmento denominato *La meglio gioventù*, un laboratorio aperto ai giovani fra i 14 e i 30 anni del territorio di Cervignano del Friuli, avviato quattro anni fa in occasione nel quadro di attività promosso per il neonato Teatro Pier Paolo Pasolini. *La meglio gioventù* è stato sviluppato in maniera progressiva, dai primi momenti di socialità, che si sono poi trasformati nel tempo in percorsi di formazione e di crescita, creando importanti momenti di aggregazione, anche in funzione della prevenzione al disagio giovanile.

PRODURRE

Copenaghen di Michael Frayn, regia di Mauro Avogadro, con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice / **Lachrymae (semper dolens!)** di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei / **Polygraphe** di Robert Lepage, con Stefania Rocca, Nestor Saied, Giorgio Pasotti / **Bigatis – storie di donne friulane in filanda**

di Elio Bartolini e Paolo Patui
regia di Gigi Dall'Aglio / **La luce nelle tenebre** di Patrizia Valli, regia di Francesco Accomando / **L'insurrezione dei semi** di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei / **Katzelmacher** di R. W. Fassbinder, regia di Rita Maffei con la consulenza artistica di Elio De Capitani / **Tracce di un sacrificio** **Il mito di Alceste in un campo di sterminio** di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei

**CENTRO SERVIZI E SPETTACOLI
DI UDINE PER IL PROGETTO DI TEATRO
PER L'INFANZIA E LA GIOVENTÙ**

Il sogno del clown di Francesco Accomando e Pierpaolo Di Giusto / **Supermarket City** progetto e regia di Francesco Accomando

CO-PRODURRE

Teatro Incerto, **La trilogia: Four, Laris, Dentri** di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi

SOSTENERE

Teatrino del Rifo, **Koi(o)nè** di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, regia di Giorgio Monte / L'impasto Comunità Teatrale Nomade

L'Agenda di Seattle testi e regia di Alessandro Berti

IN SCENA

Udine **Teatro Contatto 2000/2001** Stagione di nuovo teatro del Centro Servizi e Spettacoli di Udine XIX edizione / Cervignano **Teatro Pasolini 2000/2001** IV Stagione di prosa

PROGETTI SPECIALI

Ecole des Maîtres (Italia, Belgio, Francia, Portogallo, Russia) VIII edizione, corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale e di confronto tra i diversi tipi di formazione, diretto da Franco Quadri, in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano / **Premio Candoni – Arta Terme** per la nuova drammaturgia XXX edizione, direttore artistico Franco Quadri, con il sostegno della Fondazione CRUP / **Farie di Maj** III edizione, cantiere sull'identità dei popoli a cultura e lingua minoritaria, con il sostegno di Fondazione CRUP / **Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù** IV edizione, per il territorio della Bassa Friulana Orientale e Destra Torre, Udine e Provincia di Udine spettacoli per bambini, ragazzi e famiglie, laboratori e incontri di approfondimento per insegnanti, con il sostegno di Coop Consumatori Nordest / **La meglio gioventù** IV edizione, progetto di aggregazione culturale e prevenzione al disagio giovanile per il territorio della Bassa Friulana Orientale e Destra Torre / **Teseo** Progetto Pilota del programma Leonardo da Vinci della Comunità Europea sulla nuova formazione

teatrale internazionale / **Progetto Adriatico** per sviluppare e accrescere la conoscenza e le collaborazioni fra i teatri che si affacciano sul Mare Adriatico, realizzato in collaborazione con Ente Teatrale Italiano, Teatro delle Albe/Ravenna Teatri, Kismet Opera Teatro di Bari

IN OLTRE

Progetto pilota in tema di disadattamento, devianza e criminalità, attività socio-culturali di animazione e laboratori a favore della popolazione detenuta nelle carceri di Udine, Pordenone e Tolmezzo, realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia

ATTIVITÀ EDITORIALE

x il teatro collana di nuova drammaturgia italiana e in lingua friulana con il coordinamento editoriale di Paolo Patui, CD musicali

'tyentro,

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
I-33100 Udine, via Crispi 65
tel 0432 504765
fax 0432 504448

distribuzione
Francesca Puppo
prodcss@tin.it
ufficio stampa
Fabrizia Maggi
Luisa Schiratti
stampcss@tin.it